

## Assarmatori: «L'esenzione antitrust sia rinnovata»

«Il Regolamento di esenzione per categoria dei consorzi dell'UE (*il Consortia Block Exemption Regulation, ndr*) è un elemento fondamentale per mantenere e ulteriormente favorire l'efficienza del trasporto marittimo globale» lo scrive Assarmatori, l'altra associazione del settore il cui azionista di maggioranza è il colosso Msc. «Il Cber non significa dare una libertà assoluta ai vettori perché ciò che consente, in breve, è di escludere dall'obbligo di notifica preventiva alla Commissione gli accordi consortili, che ovviamente rimangono soggetti alla legislazione antitrust europea e internazionale» scrive ancora l'associazione. La reazione di Assarmatori è alla lettera con cui un pezzo ampio di shipping (compresa l'associazione europea delle Autorità portuali) ha chiesto invece all'Europa di abolire quello che considerano un privilegio per gli armatori che consente, per i detrattori, la creazione di un sostanziale cartello. «Non v'è dubbio che il regime dovrà essere rinnovato alla sua scadenza, prevista nell'aprile del 2024, senza modifiche rispetto all'attuale assetto,

perché facilita la creazione e il funzionamento dei consorzi, riducendo significativamente gli oneri di conformità per i vettori e fornendo certezza giuridica specifica per il settore – spiega il presidente di Assarmatori Stefano Messina - Se invece non dovesse essere rinnovato, alcuni vettori potrebbero astenersi dall'entrare in nuovi consorzi o addirittura ritirarsi da quelli esistenti». «Questi accordi creano inoltre efficienze economiche e migliorano la connettività consentendo ai vettori di offrire una maggiore frequenza di partenze verso un numero maggiore di porti. Anche l'Italia ne beneficia massicciamente e chi propone un radicale cambiamento del regime non ha fatto una vera analisi della situazione controfattuale che evidenzerebbe senza dubbi un mutamento dell'assetto dei servizi, andando a penalizzare molte linee di collegamento nei porti europei e nazionali» spiega Assarmatori. «I consorzi generano anche efficienze ambientali come la riduzione dei gas serra, grazie ad una razionalizzazione effettiva delle offerte di servizi che i membri possono offrire». —

